

■ BUONA SANITÀ L'unità è guidata dal primario Consoli

La Neurologia vibonese resta tra le prime tre in Italia

VIBO VALENTIA – Un risultato prestigioso che conferma la professionalità di chi vi lavora all'interno con passione, competenza e dedizione. L'Unità Operativa di Neurologia di Vibo Valentia, diretta dal primario Domenico Consoli, per l'anno 2015, resta nella particolare classifica delle prime dieci Neurologie Italiane sui risultati della terapia trombolitica, collocandosi al terzo posto assoluto della speciale graduatoria.

A giovarsene sono stati pazienti giunti dagli ospedali della provincia di Reggio Calabria, del Lametino, del Catanzarese e della provincia di Crotona oltre che i vibonesi. Questo dato, insieme a quelli significativi, ma comunque inferiori, relativi alle Neurologie di Cosenza e di Reggio Calabria, consente alla nostra Regione di raggiungere la percentuale del 50,3% di trattamento dei pazienti eligibili con risultati in termini di outcome e di mortalità in linea con la media



Il primario Domenico Consoli

italiana ed europea.

L'ictus è la seconda causa di morte e la prima causa di invalidità nei paesi industrializzati e in Calabria si registrano ogni anno 5.000 nuovi casi. Il dramma di chi ha sperimentato in prima persona o in un familiare un simile evento rende pressante la necessità di informare che a Vibo Valentia di ictus si può avere il diritto di guarire. Ad oggi, gli interventi più

efficaci in questo ambito sono rappresentati dalla creazione di unità dedicate al trattamento di questa patologia, le stroke unit, dove vengono somministrati dei farmaci, detti trombolitici, che disgregano il materiale che occlude i vasi cerebro-afferenti e che è responsabile dell'80% degli ictus. Si tratta di un trattamento che, se somministrato nell'arco massimo delle 4 ore e mezzo dall'evento, è capace di dare risultati eccellenti rispetto ai pazienti non trattati.

«E' un ulteriore riconoscimento all'impegno professionale e all'intensa e qualificata attività degli operatori della sanità vibonese in un settore così nevralgico che richiede una particolare sinergia multidisciplinare. Gli importanti traguardi raggiunti, che consentono di porre un serio freno all'emigrazione dell'ammalato», ha dichiarato il Direttore Generale dell'Asp Angela Caligiuri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

